

AMARELLI SCHOOL NEWS



Il giornalino dell'Istituto Comprensivo "Alessandro Amarelli"

Chi era Alessandro Amarelli

La nostra scuola è intitolata a una personalità illustre della nostra città, il dottor Alessandro

Amarelli, medico pediatra e appartenente alla nobile famiglia degli Amarelli la quale, con la rinomata fabbrica di liquirizia, porta alto il nome della città

in tutto il mondo. Per conoscere meglio la sua figura e la sua personalità, abbiamo intervistato suo figlio, Fortunato Amarelli, che durante un collegamento web con noi a scuola ci ha parlato di lui e raccontato tanti

aneddoti curiosi, dandoci soprattutto tanti insegnamenti e utili consigli sul nostro percorso di crescita. Per lui è sempre



emozionante parlare di suo padre, da quando è venuto a mancare nel 2009, ad appena 70 anni, spesso si ritrova a parlarne con persone che lo hanno conosciuto.

Tutti lo ricordano come un uomo in grado di mettere a proprio agio le persone con cui si relazionava, soprattutto i suoi piccoli pazienti, che faceva sentire al sicuro anche in situazioni difficili come la malattia. Le

L'Editoriale

Questo primo numero del giornalino è la prova di come le competenze dei ragazzi possono essere messe in pratica con opere concrete e utili a tutta la comunità scolastica. Ringraziamo l'esperta **Erminia Madeo** e la tutor **Rosa Capristo** che hanno accompagnato i ragazzi in questo percorso alla scoperta del giornalismo e hanno permesso che i nostri studenti potessero sentirsi dei piccoli reporter, dei veri giornalisti in erba. Si sono cimentati nella costruzione di un articolo e nella distribuzione dei temi da trattare in tante piccole rubriche senza dimenticare l'approfondimento e la curiosità. L'articolo di apertura è stato senz'altro quello in cui hanno messo in campo le loro maggiori capacità: intervistare il dottor **Fortunato Amarelli** per scoprire qualcosa di più sulla figura di suo padre, del quale la nostra scuola ha l'onore di portare il nome. L'incontro telematico è stato commovente per l'intimità familiare che si è instaurata grazie alle splendide parole di suo figlio Fortunato, che ha oltretutto incoraggiato i ragazzi a formarsi, a essere eroi quotidiani a servizio della collettività e rimanere in Calabria per costruire una realtà migliore. Noi ce lo auguriamo. Auguri, ragazzi!

La Dirigente scolastica
dott.ssa Tiziana Cerbino



visite nel suo studio medico erano un divertimento: ormai tutti i bambini sapevano che nel cassetto della sua scrivania conservava le caramelle “Ziguli”, perciò tutti non vedevano l’ora di terminare la visita per poter andare ad aprire il cassetto e prenderne a volontà. Questo aneddoto è uno dei più famosi della sua carriera professionale e rimarrà una dimostrazione della sua capacità di conquistare tutti quelli che lo incontravano.

Dopo la morte del fratello del padre nel 1990, l’ultimo che aveva continuato a gestire la fabbrica di liquirizia, l’azienda di famiglia rimase nelle sue mani, e lui ne prese le redini, portando avanti entrambe le attività fino alla sua morte. All’inizio fu molto preoccupato di questa nuova responsabilità, lui non aveva esperienza nel settore e temeva di non esserne in grado. Invece in poco tempo si rivelò adeguato per quel ruolo: grazie a lui l’azienda si è rinnovata ed è tornata a essere alla ribalta come ai vecchi tempi.

Fortunato Amarelli ci ha detto che suo padre è l’esempio di come i veri eroi non siano quelli famosi, quelli che diventano noti per ciò che fanno, ma lo sono soprattutto gli eroi comuni, quelli che quotidianamente si spendono per il bene degli altri senza stare sotto le luci dei riflettori. A noi ragazzi arriva l’insegnamento di essere utili alla nostra comunità e fare la differenza. È importante per noi, per la nostra famiglia e per la società. Bisogna ascoltare i propri genitori, a volte sembrano noiosi e ci rimproverano, eppure tutto quello che ci dicono serve per il nostro futuro, per indicarci la via, per imparare a fare le scelte giuste. Ci invita ad ascoltarli: quando diventeremo più grandi capiremo che ogni momento passato con loro è prezioso e utile. Lui ricorda di suo padre soprattutto i tanti viaggi fatti insieme in macchina durante i quali raccontava della propria vita e gli lasciava i suoi insegnamenti più importanti. Alla domanda “Cosa rappresenta per lei suo padre?”, il dottor Amarelli non è riuscito a dare una risposta precisa. Alla fine ha sintetizzato il suo pensiero nell’espressione “un punto di riferimento”, facendoci capire che è stata la persona alla quale si poteva rivolgere in qualsiasi momento: anche per noi è così, possiamo sentirci forti e indipendenti, ma in situazioni di pericolo ci rivolgiamo sempre ai nostri genitori che sono pronti a proteggerci.

Nel mostrarci le foto di suo padre, appartenenti alla giovinezza, molte delle quali scattate durante i suoi viaggi e le sue esplorazioni più curiose, ci ha detto che amava moltissimo la neve e lo sci. Appena gli era possibile, andava in montagna a trascorrere giorni di relax nei quali si dedicava alla sua passione più grande. Il dottor Amarelli ci ricorda come suo padre abbia lavorato tanto nella vita, dato tutto se stesso al proprio lavoro e alle proprie ambizioni, però sapeva benissimo che il tempo del riposo era d'obbligo. Sapeva ricavarci degli spazi nei quali riposava la mente e si dedicava allo svago e alla

scoperta di luoghi sconosciuti e inesplorati. Per lui e la sua famiglia, è un grandissimo onore che la nostra scuola porti il nome di suo padre. Quando seppe di questa proposta da parte della scuola, si emozionò moltissimo. E nel tempo si è creato un legame fortissimo con l'istituto, di cui è particolarmente fiero sia degli studenti che dei do-

rebbe diffondere per dare una nuova concezione della nostra regione al di là dei propri confini.

Nel concludere la sua testimonianza, Fortunato Amarelli ci ricorda il rapporto con i bambini e suo padre sia stato sempre speciale, non solo come tra medico-paziente ma come un uomo

che aiuta gli esseri umani più deboli e indifesi. Non è un caso che la borsa di studio in suo nome venga assegnata ogni anno per aiutare gli alunni in difficoltà economica, per sostenere tutti senza escludere nessuno. I bambini sono tutti uguali e tutti devono disporre degli stessi mezzi d'istruzione per poter crescere culturalmente e umanamente. Alessandro Amarelli si sentiva responsabile non soltanto dei suoi figli ma di tutti i bambini della comunità. E il suo messaggio continuerà a essere diffuso e a vivificare nella nostra città. Grazie!

che aiuta gli esseri umani più deboli e indifesi. Non è un caso che la borsa di studio in suo nome venga assegnata ogni anno per aiutare gli alunni in difficoltà economica, per sostenere tutti senza escludere nessuno. I bambini sono tutti uguali e tutti devono disporre degli stessi mezzi d'istruzione per poter crescere culturalmente e umanamente. Alessandro Amarelli si sentiva responsabile non soltanto dei suoi figli ma di tutti i bambini della comunità. E il suo messaggio continuerà a essere diffuso e a vivificare nella nostra città. Grazie!



Mattia Felicetti 2° B
Francesca Carolei 3° B
Rosa Campana 3° B





di Rosa Campana

GLI STUDENTI DELLA NOSTRA SCUOLA

la scienziata



il sognatore





la letterata



il progettista

LA RICETTA DEL CUCUPALE

Disponete la farina su una spianatoia insieme al lievito e fate la fontana. Al centro unite con lo zucchero, lo strutto, le uova intere, i tuorli, la vanillina e il latte. Impastate rapidamente il tutto fino a ottenere un composto liscio e omogeneo. Dividete l'impasto in tanti pezzi per quante volete ottenere. Date loro la forma desiderata e ponetele su una leccarda ricoperta di carta forno o in una stampa a forma di ciambella del diametro di 26 centimetri se preferite la forma classica. Ponete sopra le uova tante quante ne volete in base alla grandezza del dolce. In una ciotola sbattete

il tuorlo e spennellate tutta la superficie del dolce. Ricopritela con cadette di zucchero e infornate in forno statico preriscaldato 180 gradi per 40 minuti. Dopo averle sfornate fatele raffreddare. La cuzzupa, o sguta, o angùta, o vuta, o pizzatola, o cullùra, è un dolce tipico pasquale calabrese, viene chiamata con nomi diversi e forme anche in maniera diversa, con la caratteristica dell'uovo simbolo della Pasqua, prodotto su tutto il territorio della Calabria, simile anche ai Cuddhuraci, prodotto nella provincia di Reggio Calabria. Questo dolce pasquale è di origine orientale e simboleggia la fine del digiuno di quaresima:

l'uovo è il simbolo della risurrezione di Gesù.

INGREDIENTI:

- 1 kg farina 00.
 - 300 g zucchero.
 - 150 g strutto.
 - 2 uova.
 - 2 tuorli.
 - 3 bustine lievito in polvere per dolci.
 - 1 bicchiere latte.
 - 1 bustina vanillina.
- Per spennellare:
- 1 tuorlo.
- Per decorare:
- codette colorate.

Mirko Lefosse
3° B



VESTIRSI SEMPRE alla moda



Mi piace la moda e vestirmi sempre perfetta. Amo lo stile degli anni '90. La mattina non so mai cosa indossare, perché mia mamma mi fa preparare per la scuola con tanta fretta. E io non so mai cosa scegliere tra i miei vestiti che ho nell'armadio. Invece quando devo andare a uscire o a fare una passeggiata mia mamma mi aiuta a scegliere con calma e riesco a trovare quello che mi piace. Mi aiuta a essere sempre fashion anche se il mio look è molto semplice. Per me essere fashion vuol dire essere se stessi ed esprimere la propria arte. Io ad esempio disegno sul tablet i modelli che mi piacciono e mi fanno sentire una piccola artista di moda.

Maria Adelina Giurgiu
3° B

SALVIAMO L'AMBIENTE

COSE DA FARE

- 1) Scegliere tessuti naturali
- 2) Usare prodotti riutilizzabili
- 3) Scegliere prodotti a km zero
- 4) Ridurre gli sprechi
- 5) Staccare la presa degli elettrodomestici inattivi
- 6) Parcheggiare l'auto e andare a piedi
- 7) Mangiare carne il meno possibile
- 8) Riutilizzare i contenitori di plastica
- 9) Preferire gli oggetti di seconda mano agli articoli nuovi
- 10) Piantare un albero e curarlo bene.

A Corigliano-Rossano, nella nostra città, si inquina parecchio e molte zone si presentano sporche e disordinate. Speriamo che la gente cambi il suo atteggiamento nei confronti dell'ambiente, perché così non va bene. Se rispettiamo le regole che abbiamo elencato qui ci riusciremo sicuro.



COSE DA NON FARE

- 1) Non gettare i rifiuti in strada, ma negli appositi contenitori.
- 2) Non inquinare il mare.
- 3) Non gettare tutto in un contenitore, ma fare la raccolta differenziata.
- 4) Non abbattere gli alberi.
- 5) Non lasciare le sigarette a terra.
- 6) Non bruciare i boschi.
- 7) Riparare le auto e non fare uscire fumo da esse.
- 8) Usare dei nuovi filtri e non benzine inquinanti per le auto.
- 9) Usare meno plastica possibile, oppure usarla ma riciclarla sempre.
- 10) Raccogliere le deiezioni canili e non abbandonare i cani.

Alessia Benevento
2° C



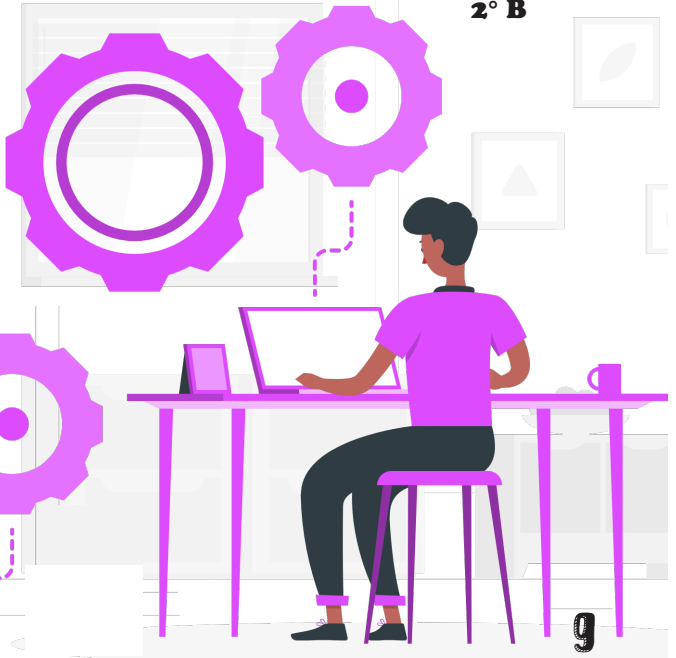
UN ANNO IN LOCKDOWN

Ormai è un anno che noi ragazzi stiamo vivendo questa difficile situazione, causata dalla diffusione del Covid-19. Mascherine da indossare, contatti limitati, DAD, coprifuochi e distanziamenti che ci hanno tolto il gusto e la possibilità di abbracciare le persone care. Il periodo più difficile che abbiamo vissuto è stato senz'altro quello iniziale perché non ce l'aspettavamo e perché, da un giorno all'altro, ci siamo ritrovati a combattere contro un nemico subdolo. Siamo stati catapultati in un lockdown interminabile ed è stata una grande sofferenza seguire le lezioni

da casa e smettere di andare a scuola. Non poter stare insieme ai nostri professori e ai nostri compagni. Adesso siamo tornati in classe con le dovute precauzioni: con la mascherina e la distanza tra i banchi. Si può uscire ma sempre rispettando la distanza e usando la mascherina. Siamo contenti però almeno di essere tornati a scuola con i professori e i compagni. È bellissimo stare con loro, parlare dal vivo e non tramite

il telefono o il computer. Da quando siamo rientrati, ogni occasione è buona per parlare tra di noi e raccontarci. Sia quando siamo sotto al cancello per aspettare che la campanella suoni, durante la ricreazione e pure all'uscita prima di raggiungere le auto dei nostri genitori. Abbiamo bisogno di stare insieme, è qualcosa che ci appartiene e non potremo mai perdere il vizio.

Denise Pacenza
2° B





LA NOSTRA SCUOLA

Noi studenti della scuola secondaria di primo grado dell'IC "Alessandro Amarelli" ci troviamo in c/da Donnanna. Il plesso di Donnanna si trova vicino agli storici campi da tennis e occupa un'ala dell'attuale

severi ed esigenti, però noi siamo abituati alle loro richieste e ormai siamo in sintonia con loro. Noi studenti abbiamo un bel rapporto con i professori, spesso ridiamo e scherziamo allegramente. Di solito, prima



Istituto Tecnico per Geometri "Falcone-Borsellino". L'edificio è circondato da un giardino molto grande. La scuola è molto bella, le classi sono enormi e luminose. Da qualche tempo, nelle classi sono arrivate le LIM. In tutto ospita 83 alunni divisi in quattro classi. Qui si studia molto, i professori sono

delle festività organizziamo delle giornate di festa con banchetti di dolci e ci divertiamo tanto. Purtroppo la palestra ancora non ce l'hanno consegnata. Non si può utilizzare per mancanza di permessi. Nel frattempo utilizziamo l'area del cortile per l'attività di educazione fisica.

**Alessia Verrina 3° B
Alessia Benevento 2° C**



L'INTERVISTA

Il nuovo professore di Educazione Fisica, Giuseppe Sancineto, è entrato nella nostra scuola a dicembre 2020.

Professore, da dove viene?

Sono nato a Cerchiara ma vivo a Vilapiana.

Com'è nata la sua passione per l'attività fisica?

Mi piace tantissimo lo sport e ho scelto di farne il mio lavoro perché è stata la materia che mi ha interessato di più a scuola.

Lei è amato dai suoi studenti?

Non so se sono amato dai ragazzi, ma spero proprio di sì. Io li adoro.

Cosa cambierebbe nella nostra scuola?

Spero che presto sarà dotata di una palestra; inoltre aggiungerei elettronica tra le materie.

Le piace l'idea di un giornalino a scuola?

Be', in realtà non me l'aspettavo. Ma è un'ottima attività; io consiglierei di creare anche un account Instagram così da avvicinare la scuola ai ragazzi.

La testimonianza di uno studente:

Il professore a mio parere è bravissimo, ci fa fare tante cose innovative. Ad esempio una volta ha portato un piccolo razzo chiamato Vortex, e ognuno di noi lo ha lanciato con forza. Abbiamo fatto a gara a chi arrivava primo e a chi lanciava un peso più lontano. Il prof è il migliore: ci fa correre per tutto il cortile, ci fa fare salti in lungo e tante attività divertenti e salutari. Tutto questo senza dimenticare lo studio della teoria. Durante l'ultima lezione, abbiamo fatto una partita di pallavolo in cui ci siamo divertiti tutti anche se non sapevamo giocare bene. Il prof mi piace anche perché è giovane e al passo coi tempi e non è noioso, ci parla di tante cose che amiamo noi ragazzi come i videogame; insomma è un prof preparato e ci fa divertire.

Mattia Felicetti 2° B

INDOVINA INDOVINELLO



QUAL E' IL FRUTTO CHE I PESCI ODIANO? LA PESCA

QUAL E' LA MACCHINA PREFERITA DAI CINESI?
OPEL. PERCHE' SERVE OPEL ANDALE ALLA SPIAGGIA OPEL ANDALE A CASA

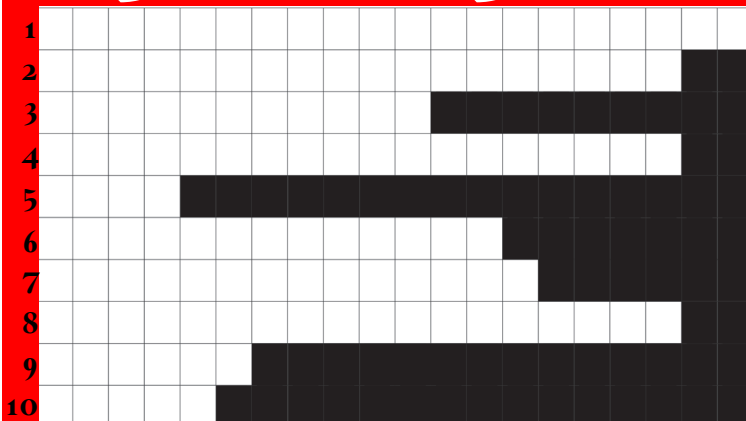
COSA FA UNA PECORA UBRIACA? BEEEEKS!

QUANDO UN CHICCO VIENE PRESO IN GIRO?
CHICCO DE-RISO

LIAPP PER I MANGIONI? TRIPP-ADVISOR

Mirko Lefosse
3° B

IL CRUCIVERBA



DEFINIZIONI

- 1 Qual è il nome della nostra scuola?
- 2 I tre colori della bandiera italiana da sinistra a destra.
- 3 Il mese in cui inizia la scuola.
- 4 Il nome del professore di italiano, storia e geografia del plesso di Domnanna.
- 5 La capitale dell'Italia al contrario.
- 6 I due Fondatori di Roma.
- 7 Come si chiama la principale fonte del diritto della Repubblica Italiana?
- 8 Chi è l'attuale Presidente della Repubblica?
- 9 Quanti sono gli articoli fondamentali della Costituzione?
- 10 Quante sono le regioni in Italia?

Mattia Felicetti 2° B